

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

«Spaventevole putridume»

Governo e Massoneria

Tutta la stampa si occupa dei tumulti degli studenti d'Università. E tutti i giornali, salvo forse qualche rara eccezione, danno addosso chi più e chi meno a quelle speranze d'Italia, ai futuri deputati, ministri, alti impiegati, professori, e... spostati. La massima parte esaltano Baccelli, che si è messo con volontà di ferro, e pugno *idem*, a resistere alle esigenze di quei buti.

Ma tra questi giornali che or gridano *plagas* contro gli studenti ci son pur quelli, — ed anzi in prima linea, — che li applaudirono ed ammirarono alorquando tentarono di buttar nel Tevere le ceneri di Pio IX, alorquando rincorsero selvaggiamente i pellegrini francesi e non francesi in Roma; tra i giornalisti che or si stracciano per orrore le vesti ci son quelli che applaudirono agli studenti di Torino travestiti da donnacce procaci in uno spettacolo pubblico, al quale, è vero, contribuì anche una principessa, e si abbandonarono alle più ributtanti sguajateggini; ci son pur quelli che risero e fecero eco allorquando gli studenti insultavano i clericali, i preti, i colleghi cattolici che si credettero in diritto d'entrare in Vaticano col loro berretto di studenti; ci son quelli che pur testè li applaudirono, ammirarono ed esaltarono allorchè gli studenti ostentatori d'irreligione ed eroi nel bestemmiare fecero l'apoteosi d'un poeta semianarchico e celebratore del diavolo, monumentandolo ancor vivo; ci son quelli che si sdilinquirono di gioia per gli studenti che in Roma nello scorso carnevale fecero un'immondissima parodia d'una immonda opera e travestironsi pur in tal occasione da svergognate femminucce,

al quale spettacolo ardirono perfino invitare la regina Margherita.

Perchè vengono dunque a lamentarsi e inorridire se adesso costoro ripetono, alla fin fin, gesta già compiute altre volte, ed anzi non delle peggiori? Perchè gnaiscono e miagolano e si mettono le mani nei capelli coloro che vollero l'istruzione laica, bandita dalle scuole la fede, bandito Dio, per farla ai «pretacci»? Questi sono piagnistei da stupidi cocodrilli, e somigliano a quelli del malaccorto villano che lamentavasi dei morsi della serpe adagiata in seno.

Ma questo tanto ci riserviamo a toccarlo altra volta. Or dobbiamo e vogliamo far vedere ancor meglio quanta colpa e causa dei disordini degli studenti debba pur attribuirsi all'esempio pessimo di chi ha invece l'obbligo di darlo ottimo. C'è del marcio in alto, c'è della sanie alle fonti; come mai potrebbero essere puri i rivoli?

L'*Avanti*, che sa talvolta squarciare certi misteri niente gloriosi, denuncia lo «spaventevole putridume che corrompe tutti gli ordinamenti amministrativi dello Stato», e vien a parlare specialmente di ciò che accade nel Ministero della Pubblica Istruzione. Certo non ha vi molto a stupirsi, per chi ricorda le protezioni ai Mandolari, — o Mandrillari, — e per chi rammenta il suicidio della povera maestra Itala Donati di Pontedera, la quale dichiarò che alla massima parte delle maestre in Italia non restano che due vie: o la disonestà, o la morte, tante sono le insidie in cui si trovano avvolte e trinta la povertà di cui debbono soffrire; non c'è da meravigliarsene per chi vedè promosse ad alti posti nell'insegnamento persone notoriamente irreligiose e scostumate, e chiamati a cattedre e sincurve e profonde opine, senza esami od altro, preti apostati, materialisti, e simile genia.

Pur è bene che l'*Avanti* abbia

denudato altre piaghe, e che specialmente abbia messo in luce ancor una volta la soggezione vilissima, proditoria, turpe, degli uomini di Stato alla Massoneria, a questa setta che ha giurato «odio santo» alla Religione dello Stato, che medita di distruggere il cattolicesimo, che vuol tirare nelle sue grinfie la donna per farla missionaria dell'empietà e della corruzione, che si propone di togliere fin gli ultimi avanzi d'istruzione religiosa. Qui si vedrà, ancor una volta, quali siano i nemici della patria, i traditori del paese, i *souteneurs* di una lega che vorrebbe ripaganizzare l'Italia.

Dice dunque l'*Avanti*, nel suo articolo di fondo di giovedì 9 marzo, N. 799, intitolato: *Il Ministero della Istruzione Pubblica*:

Parliamo di questo ministero come parleremo di qualunque altro; ma parliamo di questo perchè la soperchieria recente del Baccelli, e la conseguente rivolta della facoltà veterinaria, hanno richiamato l'attenzione su questo ministero. La corruzione, del resto, domina in tutti, e parlando di uno si parla di tutti.

Leggete uno di questi tanti giornali semiclandestini in cui i regi professori evacuo tutti i loro risentimenti, tutte le loro sterili proteste, contro i pezzi grossi del loro ministero. Ne troverete delle belle, e potrete fare una larghissima raccolta di aneddoti poco puliti, la quale sarà la prova vivente dello spaventevole putridume che corrompe tutti gli ordinamenti amministrativi dello Stato.

Ecco là un professore traslocato per imposizione di un ex-deputato e ora senatore crispino da una scuola tecnica di una città siciliana di prim'ordine in una piccola città di provincia, perchè ha osato, — orribile a dirsi, — sorvegliare severamente durante le prove scritte d'italiano il poco intelligente rampollo di un grande proprietario ed elettore. Il professore punito vola a Roma, dimostra di aver fatto il suo dovere, minaccia uno scandalo; il ministro si trova preso fra il

deputato crispino e il professore; credete che darà ragione al professore, rimandandolo al suo posto primitivo? oibò, bisogna contentare il deputato; quindi il professore sarà traslocato, ma in compenso sarà promosso dalle scuole tecniche all'istituto tecnico, senza nessun concorso, e si lascerà dietro i minchioni che han concorso e che aspettano il posto morendo di fame.

Mettiamo caso che il preside di una piccola città toscana perda la testa dietro a una bella studentessa affidata alle sue paterne cure; quel preside è massone e invece di essere destituito sarà traslocato... a Firenze.

Ma siccome il lupo cangia il pelo ma non il vizio, a Firenze il preside sullodato perde da capo la testa presso un'altra bella seguace di Minerva, e le passa negli esami di licenza liceale il tema di italiano. Uno dei professori scopre la gherminella e fa uno scandalo; un ispettore centrale, — 7000 lire di stipendio e 15 lire al giorno di indennità, — è mandato a fare un'inchiesta, e l'inchiesta riesce schiacciante per l'accusato.

L'ingenuo lettore crederà che almeno ora il ministro abbia preso uno di quei provvedimenti che prende così spesso con i professori socialisti: ha proprio indovinato! Il preside è traslocato in un'altra grande città del settentrione.

Un professore di storia, zanardelliano, vuol esser promosso preside; ma è appena titolare di seconda classe, mentre la presidenza toccherebbe ai più anziani fra i titolari di prima classe. Niente paura: il ministero trasloca il professore di storia di una città lombarda al posto dello zanardelliano, trasloca il preside della stessa città lombarda in una città della Sicilia, e manda nella città lombarda il professore di storia zanardelliano, incaricato della presidenza. Ma il professore traslocato senza la minima ragione di questo mondo protesta e dichiara di non voler partire; il ministero non ha l'autorità morale di dirlo all'obbedienza, perchè si sente colpevole di una gran birbonata; allora accomoda le cose lasciando pure al suo posto il professore, non zanardelliano, e pro-

movendo senz'altro a preside il suo protetto.

E dopo un anno questo neo-preside è traslocato dalla piccola cittadina lombarda a Firenze in un posto che è tra i primi d'Italia. Che bella carriera, non è vero?

(N. B. — Anche questo preside così fortunato è massone.)

Il provveditore, mettiamo, di una provincia lombarda, invece, non è massone; disgraziato! egli ha osato criticare in una conversazione privata il campicello del divo Baccelli; un deputato forcaiolo, ma di Sinistra, ha riportato al ministro le irriverenti parole, e il provveditore è stato telegraficamente trasferito in Calabria. Il prestigio dell'autorità è salvo!

Ognuno intende come proceda un servizio amministrato così onestamente e intelligentemente. E se pensiamo che tutti i ministeri sono amministrati con gli stessi criteri, comprendiamo quale enorme cancrena rappresenti la burocrazia centrale nella vita sociale italiana.

Di questa convinzione uno dei più importanti effetti è che la gran maggioranza degli impiegati, all'infuori di quei pochi partecipi della eucagnia centrale, detesta cordialmente il governo, parla con disprezzo dei ministri, dei sottosegretari, dei capi-divisione, di tutti i pezzi grossi della burocrazia centrale; augura mille accidenti al giorno a tutte quelle belle cose che vorrebbero essere incrollabili, intangibili, indiscutibili.

Non che dagli impiegati ci sia da aspettarsi un'agitazione pubblica contro il governo: la psicologia dell'impiegato è tutta a base di obbedienza, di servilismo e di somaraggine, e chi non ha siffatta psicologia è presto sfrattato dalla mandria. Ma come le serve maltrattate dalla padrona non reagiscono apertamente, ma si sfogano a bassa voce con le altre serve e balzano dalla gioia se la padrona è colta dal marito in compagnia proibita, così gli impiegati obbediscono passivamente a tutti i cenni che vengono dall'alto, ma ne dicono di cotte e di crude fra loro e vanno in brodo di giuggiole se un qualche pezzo grosso fa un brutto capitolombolo.

APPENDICE

L'Arcidiacono e la Pieve di Santa Maria oltre But di Tolmezzo.

(Continuazione, vedi Numeri dei sabati precedenti.)

Ond'è che l'autore degli *Appunti*, dopo avere interpretato erroneamente la portata delle due Bolle pontificie di Calisto III e Pio II, col ricorrere ad esse cade in quest'altro inconveniente di ricorrere a due cadaveri; cosa che siccome a più avveduta e più pratica, non accadde all'Abazia, di quella quale non trovai che fondasse le sue pretese su quelle due bolle, ma bensì sui fatti intervenuti dal 1350 al 1450, di cui sopra discorremmo, battezzati col nome di *consuetudine*, — sull'accennata investitura data a Francesco Quarterio, e su tre altre posteriori, per acquiescenza della Comunità conferite ai successori Giovanni de Blanzate, Marco da Conegliano e Francesco d'Aviano, le quali provocarono da parte dei Vicari patriarcali, oltre alcune disposizioni punitive, un nuovo dissidio sul fatto dell'unione accennato nel Regesto 1469, 10 giugno, del Volume 1897, finchè a farla finita Giulio II nel 1506 avocò a sé il conferimento della pieve, dal quale d'allora in poi l'Abazia rimase esclusa, — e finalmente sulle visite al duomo di Tolmezzo, e perchè altre cose, di cui tosto parleremo.

Nel 1506, appena morto il pievano Francesco d'Aviano, ultimo investito

dall'Abazia, Papa Giulio, che aveva avocato a sé il conferimento della pieve di Tolmezzo, la dà in commenda al cardinale Giovanni Colonna, con facoltà di riconferirla egli a suo beneplacito; ed il Colonna ritenutela per due anni, nel 1508 la cede e conferisce a Gregorio Bertolini, e nel 1509 (per rinuncia di questo) a Giovanni Giacomo Flumiani, che già fin dal 1506, dapprima per conto del cardinale e poi del Bertolini, fungeva le veci loro di pievano, ed a cui pur fin dal 1506 era stato dal patriarca card. Domenico Grimani affidato anche l'ufficio dell'arcidiacono. Nel 1523 Gio. Giacomo Flumiani rinuncia in Curia Romana la pieve e l'arcidiacono, e Clemente VII conferisce ambi gli uffici al di lui nipote Giovanni Antonio Flumiani, il quale visse fino al termine del Concilio di Trento, e nel 1572 rinuncia alla sua volta la pieve e l'arcidiacono in mani del patriarca Giovanni Grimani, il quale, attese le riforme e le disposizioni del Concilio Tridentino, conferma ed investe della chiesa parrocchiale della Pieve di S. Maria di Tolmezzo, e dell'annesso arcidiacono della Carnia, Placido Quintiliano, presentatogli dalla Comunità di Tolmezzo, giacchè *confirmatio et institutio ad Nos ordinaria auctoritate nostra pleno jure spectare dignoscitur*. L'Abazia, non potendo far di meglio, si decise qualche tempo dopo a nominare lo stesso Placido Quintiliano Vicario generale dell'Abbate; ed è quegli di cui l'au-

tore degli *Appunti* lamenta il cumulo casuale degli uffici, e le di cui visite arcidiaconali si volevano far passare per visite abbaziali.

L'aver Papa Giulio avvocato a sé, non il conferimento dell'Arcidiacono, ma quello della sola Pieve presa di mira dall'Abazia, e l'essersi il Cardinale Colonna ed il Patriarca Grimani concordati nella nomina del vicepievano e vicearcidiacono fin da principio nella stessa persona di Gio. Giacomo Flumiani, dimostra come la decisione fosse presa e poscia continuata, come qui sopra è esposto, per porre un termine alle semisecolari manovre dell'Abazia, assecondata dalle Comunità, dirette a sottrarre quella Pieve dall'ordinaria podestà Patriarcale e trarla nella propria orbita giurisdizionale.

Tal fatto fa perdere la bussola agli apprezzamenti ed alle interpretazioni del nostro autore degli *Appunti*, il quale suppone che Giulio II, per avocare a sé il conferimento della pieve, avesse scelto opportunamente il momento in cui vacava il seggio Abbaziale (pag. 14), quasi che il Papa dovesse aver paura dell'Abbate; crede che l'atto del Pontefice equivallesse ad un disconoscimento del Privilegio che aveva unito perpetuamente la Pieve all'Arcidiacono (ibid.); imagina che Gio. Giacomo Flumiani fosse prescelto dalla Comunità (pag. 15); vuole che Clemente VII avocasse a sé anche il conferimento dell'Arcidiacono (ibid.), ignorando che i Pontefici con-

feriscono i benefici vacanti in Curia Romana per ciò solo che la morte o rinuncia degli investiti avviene ivi; sogna, dopo il Concilio di Trento, i Patriarchi che nicchiano all'ombra del famigerato decreto d'unione di Antonio Feletto, e gli Abbati che vittoriosamente vi oppongono l'incompetenza del giudice (pag. 16); sentenza illegale il sullodato decreto d'unione, perchè si reggeva sui trampoli d'una procedura barocca (pag. 17); esalta le continue affermazioni di possesso per parte degli Abbati di fronte alle fiacche proteste dei Patriarchi, i quali si limitavano per onore di firma ad inserirle nelle Bolle d'istituzione dell'Arcidiacono l'omai vieto ritornello «che va unito perpetuamente alla Pieve» (pag. 18); insomma una grossa retata di pesci d'aprile.

Al Quintiliano succedono tre pievani, i di cui fatti danno egualmente luogo negli *Appunti* dell'egregio capitano ad infelici interpretazioni.

Il Quintiliano muore nel 1620; e dalla Comunità viene presentato, e dal Patriarca è istituito, in successore, Giuseppe Bruno. Questi nel 1622, indotto dall'Abate di Moggio ed Arcivescovo di Damasco Agostino Morosini, rinuncia l'investitura patriarcale, e la riceve dal Vicario dell'Abate, Orsetti. La Curia patriarcale, dichiarando irrita e nulla questa seconda investitura, pronuncia sentenza di condanna contro il Bruno, che la chiesa, e l'Orsetti, che la dice, Essi appellano dalla con-

danna al Nunzio apostolico in Venezia per la Congregazione dei Vescovi e Regolari in Roma; e questa avverte il Patriarca dell'appello, affinché in pendenza di lite sospenda l'esecuzione della condanna. Gli appellanti, contenti di aver scongiurato la burrasca, non si danno premura di proseguire nell'appello; e nel 1629 muore uno degli appellanti, il Bruno. Il Vicario capitolare del Patriarcato, nulla potendo innovare in sede patriarcale allora vacante, deputa, senza pregiudizio d'alcuno, Valentino Michise in economo della Pieve e dell'Arcidiacono, nei quali uffici è poi confermato da Papa Urbano VIII e dal Patriarca Marco Gradeno. Morto anch'esso nel 1635, perentorio l'appello, e deferita la controversia fra Patriarca ed Abate ad arbitri, Giuseppe Gottardis presentato dalla Comunità è ammesso interinalmente all'esercizio della Pieve e dell'Arcidiacono, per consenso delle parti. Morto anche il Gottardis nel 1661, abbiamo di nuovo il Patriarca Giovanni Delfino, il quale conferma ed investe della Pieve e dell'Arcidiacono il nuovamente presentatogli dalla Comunità Fabio Deciani, *cujus confirmatio et institutio pleno jure patriarchae et successoribus spectare dignoscitur*; e così pure dal di lui Vicario patriarcale è confermato ed investito nel 1695 Francesco Galazio *ordinaria auctoritate patriarchali*.

(Continua.)

Questa caterva infida è il più grande pericolo che minacci in questo momento le istituzioni; essa contribuisce a formare quell'ambiente di sorda ostilità in cui tutte le sorprese sono possibili e tutti i più pazzi colpi di mano hanno mille probabilità di riuscita. Il giorno in cui il governo fosse assalito da nemici ben più seri dei popolani milanesi brandenti stivaloni su una barricata di sedie e di treppiedi, il giorno in cui dovesse cominciare a diffondersi per l'aria il puzzo di cadavere, tutto il mezzo milione d'impiegati che si sente maltrattato dal governo non moverebbe un dito per difendere i suoi padroni. Lascerebbe che i padroni vecchi crepassero come tanti cani, e passerebbe armi e bagagli coi padroni nuovi.

E questo non lo diciamo noi clericali, e i fatti non sono chiacchiere, e i Farisei scandolezzati di accuse che sanno calunniose farebbero bene a tener conto delle cose reali ed innegabili.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10 marzo. — Pres. PALBERTI

Prampolini, anche a nome di Costa Andrea e di Bissolati, interroga sui continui sequestri del giornale *La Giustizia* di Reggio Emilia, non seguiti da processi e sistematicamente eseguiti molte ore dopo la pubblicazione.

Bonardi, sottosegr. alla giustizia, vuol giustificare, secondo il solito, quei sequestri. Ammette che il P. M. possa talvolta errare, ma torna a sostenere la legalità dei sequestri del giornale *La Giustizia*. **Ferri** lo interrompe più volte vivacemente.

Baccelli dà schiarimenti a Credaro sull'istruzione ai sordomuti nelle scuole normali governative e pareggiate.

Barzilai e **Santini** interrogano sullo scioglimento del Consiglio comunale di Poli e sul trattamento della P. S. al capo dell'amministrazione cessata.

Marsengo Bastia, sottosegr. all'interno, espone le ragioni che giustificano i presi provvedimenti ed il richiamo fatto al capo dell'amministrazione cessata.

Barzilai crede che il capo della cessata amministrazione fosse a torto ritenuto di principi sovversivi. Di qui il provvedimento preso. La condotta dell'ex-sindaco di Poli mirava alla tutela dei diritti dei contadini; e questa condotta fu deplorata dal delegato di P. S.

Il Presidente annunzia deferita agli uffici la nomina della Commissione sul disegno di legge per la mobilitazione dei ferrovieri. Gli uffici saranno convocati per domani (oggi, sabato).

Presidente. È stata chiesta la votazione nominale sul passaggio alla seconda lettura del disegno di legge relativo ai delinquenti recidivi.

Arnaboldi fa l'appello. Rispondono sì 196; no 38.

La Camera delibera il passaggio alla seconda lettura. Il disegno di legge sarà mandato domani agli uffici.

Comincia la discussione del disegno di legge sulle autonomie universitarie.

Cortese non è favorevole al progetto, ed esorta la Camera a tener presente la gravità di un problema da cui dipendono la gloria ed il sapere d'Italia.

De Marinis è favorevole al concetto informatore della legge. Non crede però che questo disegno crei il vero Ateneo libero dell'avvenire. Non è contrario agli esami di Stato, al rilascio dei diplomi professionali ed agli esami di maturità in mano delle autorità governative, ma egli dice, occorre arrivare all'abolizione dell'insegnamento ufficiale (commenti), come ha fatto il Belgio e secondo il concetto affermato in Francia. Censura alcune disposizioni del progetto; difende la libera docenza, e dubita che le misure proposte possano soffocarla sotto la concorrenza dei professori ufficiali. Augura la costituzione di un Ateneo veramente libero ed italiano.

Senise vuole lo sfollamento delle Università. Questo sfollamento si impone come un provvedimento sociale per impedire l'enorme eccedenza dei nuovi professionisti, che già ora superano il numero necessario ai bisogni del paese. Si impone anche come provvedimento economico, perché molte sono le famiglie che, avendo mezzi ristretti, si rovinano per laureare i

propri figliuoli. Ora se il disegno col l'aumento delle tasse, chiude le porte dell'Università ai poveri di mezzi finanziari, non le chiude ai poveri di intelletto. Non crede che il disegno conduca all'autonomia vagheggiata nelle proposte del ministro. Se lo si affida che qualche modificazione sarà apportata, voterà favorevolmente; del resto dovrà separarsi da carissimi amici.

Baccelli dichiara che non può rispondere alle interrogazioni e interpellanze riguardanti la Scuola veterinaria di Napoli, finché non sia terminata l'inchiesta.

Da Montevideo a Cuyabá

(Continuaz. vedi num. di giovedì.)

Giorno 22.

Anche questo giorno apparve bene annuvolato, e disposto a piovere. Poco dopo le 8 ant. chiamò la comune curiosità, la vista d'un cocodrillo, il primo che s'incontrava; stava a godere dell'ambito ma scarso calore del sole sulla spiaggia del fiume, in vicinanza dell'acqua. Alle 2 pom. giungemmo alla Capitale della Repubblica del Paraguay, consacrata all'Assunzione di Maria SS., detta perciò Assunzione. Subite le solite pratiche, assieme a due Confratelli, che informati del nostro arrivo, erano venuti a bordo a festeggiarci, scendemmo al nostro Collegio, intitolato al non mai abbastanza compianto Mons. Luigi Lasagna, collegio che ci ha riempiti tutti di sommo stupore pel gigantesco progresso e pel fiorente stato a che è giunto in soli due anni di esistenza. Fummo accolti al nostro arrivo al suono della propria banda musicale, composta di ben 25 suonatori, in massima parte fanciulli, che ci fecero strabillare colla loro singolare valentia. Prima di cena, io e D. Giovanni Balzola fummo a far visita al Vescovo, che ci accolse colla maggiore benevolenza. In seguito ci recammo pure a visitare il nuovo Presidente della Repubblica, da poco entrato nell'alto posto. Fummo ricevuti colla massima cortesia, informossi del nostro viaggio, del nostro destino, mostrandosi sommamente meravigliato al saperci incamminati alla penosa Missione del Matto Grosso. È un personaggio di ottime qualità, e ben degno dell'alto posto a che il voto della nazione lo ha elevato. Sotto la sua tanto illustrata e retta presidenza, quantunque per disgrazia troppo breve, giacché non dura che quattro anni, giova sperare che il Paraguay farà non leggieri progressi non meno nell'ordine materiale che nel morale. Fin da quando era Ministro della guerra introdusse nell'esercito l'assistenza alla Santa Messa nei giorni festivi. Ed appena asceso alla Presidenza, memore che *si verba movent, exempla trahunt*, tutte le feste, all'ora della Messa destinata per l'esercito nella Cattedrale, è egli il primo a trovarsi in chiesa a presenziare l'entrata della truppa, in capo alla quale assiste al grande sacrificio. Ecco un bellissimo esempio che il Capo d'una Repubblica del nuovo mondo ove la civiltà è appena entrata, offre ai Governanti del Continente antico, esempio che imitato sarebbe fecondo dei più consolanti frutti di ordine morale nell'esercito non meno che nei sudditi. Anche la nostra giovane Missione nel Paraguay giova sperare che avrà non leggiero impulso dal nuovo Presidente, il quale fino dal 1894, essendo semplice privato, si mostrò entusiasta ammiratore delle Opere Salesiane, nella circostanza che venne all'Assunzione Monsignor Lasagna per l'elezione del nuovo Vescovo. E in principio del 1895, all'occasione della Consacrazione dell'eletto Angelo della Diocesi, essendo entrato come Ministro della Guerra, non solo influì presso il Governo per l'apertura d'una Casa Salesiana nella Capitale, ciò che si realizzò nel gennaio dell'anno seguente, ma anche si adoperò assai perché si iniziasse quanto prima la Missione tra gli Indii del Ciaco Paraguayo. A tal fine giunse a riunire in breve tempo nella Capitale circa 400 Indii, coll'intenzione di presentarli a Mons. Lasagna nel suo prossimo ritorno al Paraguay dopo la visita Ispettoriale alle case del Brasile, sperando così di indurlo ad aprire quanto prima la bramata Missione. Ma ah! che ben altri erano su Monsignor La-

sagna i disegni della divina Provvidenza! Parve che il Signore si volesse contentare dei desiderii vivissimi di cui il secondo Vescovo Salesiano urdeva di aprire l'entrata del Cattolico ovile agli innumerevoli Indii del Paraguay e del Brasile. Giacché, trovato, sebbene immaturo d'anni, maturo pel cielo, qual'altro Saverio sulle porte della Cina, che ansiava convertire, lo chiamava a miglior vita nell'impeto dei suoi vasti progetti, in occasione del disastro ferroviario che ebbe luogo nello Stato Brasiero di Minas Geraes il 6 novembre del 1895, disastro che assieme a quella del Vescovo spegneva altre 5 preziose esistenze.

Il Signor Emilio Acheval, l'attuale Presidente della Repubblica, colpito nel più vivo del cuore dall'improvvisa notizia del sì tragico fine del già chiamato Apostolo del Paraguay, fu costretto a licenziarsi al bosco i poveri selvaggi, dopo averli mantenuti qualche tempo in attesa del loro Salvatore. Tuttavia non perdettero la speranza di vedere fra non molto attuata la sua grandiosa idea, certo che i Salesiani della Repubblica avrebbero accolto la preziosa eredità del loro compianto Capitano.

E così avvenne. Difatti, poco dopo aperto il Collegio nella Capitale, il Signor Direttore fece qualche visita ad alcuni Indii non lungi dall'Assunzione. Prossima è già l'apertura d'una nuova Casa Salesiana in villa Concessione, luogo assai a proposito e comode per l'avviamento della civilizzazione e conversione degli abitanti dal Ciaco Paraguayo. A tal fine parti alla volta di Torino il R. D. Ambrogio Zurricia, Direttore della Casa di Assunzione; ed il sig. Presidente, conversando con noi, mostrò ogni più interessato per tale opera, la quale se si realizzerà durante la presidenza di lui, come c'è motivo a sperare, lo renderà assai benemerito della patria nonché della religione, e gli assegnerà un posto ben distinto negli annali della Storia Paraguaya. Ed a riuscirci con miglior esito, e nel più breve tempo possibile, ci diceva essere molto proposito che i Salesiani destinati a tal uopo passassero alcun tempo nella Missione che si è iniziata tra gli Indii Bororas Corocados nel Matto Grosso, per apprendere ivi praticamente il modo di fondarla con frutto nel Paraguay, ed egli da parte sua è risoluto a prestare ai Salesiani tutto l'appoggio che gli è possibile, sì morale che materiale, acciò che l'opera loro sia coronata dai più copiosi frutti. E dalle stesse disposizioni sono pure animati tutti i membri del suo Governo, somamente meravigliati del prodigioso incremento e dello sviluppo straordinario che ha preso la prima casa Salesiana, aperta in Assunzione sul principio del 1896.

Facendo i più sinceri voti per la pronta e felice realizzazione del suo grande ideale religioso ed umanitario, con un'affettuosa stretta di mano ci accommiatammo dal signor Presidente, ringraziando in cuor nostro la Provvidenza che ha elevato sì degno personaggio a reggere i supremi destini del povero ed abbattuto Paraguay, ed esclamando: « Piacesse al Signore che i Salesiani trovassero simiglianti Presidenti e Governi ovunque sono chiamati a prestare l'opera loro civilizzatrice ed educatrice! Fortunati i Salesiani del Paraguay! »

(Continua.)

La Baviera e Leone XIII

Togliamo nell'*Augsburger Postzeitung* del 3 corrente:

« Ieri al palazzo della Nunziatura di Monaco si recavano a frotte Principi, diplomatici, dignitari ecclesiastici, rappresentanti del Governo e dell'aristocrazia, per augurare una prossima guarigione al Pontefice Leone XIII, e per esprimere i rispettosissimi saluti e le più fervide speranze di lunga vita, molto più che giungevano ottime notizie interne allo stato di salute dell'Angusto Vegliardo.

« A mezzogiorno vi si recò il presidente del ministero, Crailsheim, ed il Ministro degli esteri, recando al Nunzio le felicitazioni ed i rallegramenti di S. A. il Principe reggente, dei Principi, e di tutto il Ministero.

« Nelle ore pom. si recarono dallo stesso Nunzio Apostolico il presidente

ed il cassiere del *Club cattolico* di Monaco, per recare al medesimo 1200 marchi come colletta, per l'Obolo di S. Pietro (tra questi 700 marchi sono stati raccolti dal nostro giornale), ed in pari tempo per esprimere i voti più sinceri e rispettosi all'indirizzo del Santo Padre in quest'occasione.

« Alle sette di sera ci fu un banchetto d'onore pel genetiaco del Pontefice. Si notavano molti dignitari di Corte e molti alti funzionari del Governo; fra questi ricorderemo il principe ereditario di Hohenne, il ministro delle finanze barone Riedel, il ministro dell'interno barone Feilitzsch, quello di grazia e giustizia Leonrod, quello della guerra Asch, quello dei culti ed istruzione pubblica cav. Landmann, il conte Moy, il conte Holnstein, il generale Zoller, il barone Pefcall, il ministro francese conte D'Aubigny, il prelato Bach, ecc.

« Il barone Riedel brindò alla salute del Pontefice, come venerato Capo supremo di tutta la Cristianità.

« Il Nunzio Apostolico mons. Lorenzelli ringraziò e brindò alla salute del Principe reggente. Alludendo alla prossima festa centenaria dei Wittelsbach (oggi 11 marzo), il Nunzio espresse la sua soddisfazione ed il suo contento di trovarsi presente a questa bella festività dell'onorato e leale popolo di Baviera, che vede riunite nel Principe reggente e nobile suo capo le virtù dei gloriosi predecessori: Massimiliano I, tutto amore paterno; Lodovico I, profonda religiosità; Massimiliano II, amante del progresso intellettuale; Lodovico II, amore e cura delle arti belle; e terminò col dire che l'augustianità del nome gli rammentava quel primo Luitpoldo il quale, eugino dell'imperatore Arnulfo condottiero di eserciti, formò le stipite della Casa dei Carolingi, donde è nata e cresciuta maestosamente la gloriosa dinastia dei Wittelsbach. »

UNA NUOVA POESIA di Sua Santità Leone XIII

La *Palestra del Clero*, nel suo ultimo numero (giovedì 9 marzo), scrive quanto appresso:

L'inesauribile vena poetica di Leone XIII anche in questi ultimi tempi si è manifestata aggiungendo alle tante sue belle produzioni anche questa per le sacre vergini a Dio dedicate. È stampata la prima volta per felice giorno del suo novantesimo genetiaco.

IN VIRGINES DEO DEVOTAS
Christus adest; dulcique suis vos nomine sponsus
Dicere Christus amat, sancto sibi foedere iunctus.
Is, proci a streptu, fida statione quietam
Insistent vobis tribuit traducere vitam.
Vos ibi, cum septo fragrantia lilia campo,
Floretis, lasce donis celestibus anclae.
Instruat insidias Satan, artesque malignas,
Terreat obiecta dubias formidine mentes;
Praesens a caelo propiat succurrere lesus;
Ad pugnam trepidas divino robore firmat.
Tum vos Ipse novo ferventius ardet amore;
Intima recludit sacri penetralia Cordis,
Mira demulcens animos dulcedine. — Tandem
Emensus curam feliciter atque fideles,
Dum iam mors instat, fatisque et ore benigno
Ovibus occurrere, supremo munere donat,
Aeternumque iubet divina luce beari.

Dalla Provincia

Filetto Umberto

Il marzo.

In occasione della visita pastorale che S. E. l'Arcivescovo farà domani, 12, a Filetto Umberto, il Corpo filarmico, diretto dal M.o Basciu Giovanni, svolgerà il seguente programma alle ore 12 meridiane:

1. Marcia « Udine » Basciu
2. Mazurka « Dolores » Basciu
3. Operetta « La Gran Via » Valverde
4. Polka « Mazzolino di Fiori » Basciu
5. « Fantasia Popolare » Basciu
6. « Addio a Udine » del 26.o Fanteria, Gran Marcia, con Villotte Friulane Gerboni

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 12 marzo — s. Gregorio Pp. — Domenica IV. di Quaresima. — Venereazione e Panegirico della SS. Spina nella Chiesa urb. di S. Pietro M.

Lunedì 13 marzo — s. Macedonio. Fiere e mercati della Provincia. Lunedì 13 marzo — Osoppo, Palmanova, Sesto al Reghena, Tolmezzo.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Somma precedente L. 303.42

D. Francesco Fanna di Meretto di Tomba » 5.—

L. 308.42

Movimento del Clero.

M. R. D. Felice Rizzi Capp. Cur. di Bordano — M. R. D. Domenico Savio Coop. di Buia — M. R. D. Giuseppe Duriava Capp. di S. Leonardo degli Slavi.

Il *Passatempo* domenicale diventerà per questa volta... *immediato*.

Società cattolica di M. S. in Udine. — L'egregio sig. Presidente della benemerita Società inviò a S. S. Leone XIII il seguente telegramma:

« Udine, 10 marzo 1899.

« Sua Santità — Roma.

« La Società Cattolica di Mutuo Soccorso Udinese, interprete dei sentimenti delle Società federate, esultando per la recuperata salute di Vostra Santità, ne implora da Dio la conservazione ad multos annos, pel trionfo della causa cattolica.

« Il Presidente Rizzi Don CARLO. »

Personale delle Finanze. — Viene destinato in missione a Belluno l'ufficiale della nostra Intendenza sig. Moirani.

Flora scarcerato. — Stamattina la R. Procura di Udine ha avuto l'ordine di scarcerare il già censore Flora Ruggero, che da nove mesi si trovava in carcere.

Nell'ordine di scarcerazione è detto; assolto dalla imputazione addebitatagli, senz'altro.

Braccialetto smarrito. — Partendo dalla chiesa di S. Nicolò, e passando la Piazza dei Grani per venire al Duomo, venne smarrito un braccialetto di valore. Chi l'avesse trovato e lo portasse alla Redazione del nostro giornale riceverebbe generosa mancia.

Il Monte di Pietà di Udine. fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Remissione di querela. — Celestino Scabi, imputato di diffamazione, era appellante dalla sentenza del Pretore del II Mandamento. Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedere per remissione di querela.

Banda di fanteria. — Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 12 marzo dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia « Fausta » Donizetti
3. Fantasia « I pescatori di perle » Bizet
4. Prologo « Un ballo in maschera » Verdi
5. Walter « Vita palermitana » Walter

Medici onesti!!! e coscientiosi! Come mai potete rimanere indifferenti alle sofferenze dei vostri Clienti che non possono digerire, che non possono dormire, che non hanno un'ora di tranquillità? Lasciate da parte tutta quella miriade di rimedi che hanno un'azione passeggera e dannosa e decidetevi a curarli radicalmente prescrivendogli una cura depurativa e prolungata con lo Sciroppo di Parigina del Dott. Mazzolini di Roma essendo l'unico medicinale che ha la proprietà di combattere la causa. Si vende L. 8 la bott., quattro si spediscono franco per L. 32.

Lettera spontanea.

Da alcuni anni faccio uso del suo rinomato Sciroppo di Parigina e me ne trovo assai bene, non provando più le vertigini ed altri malesseri che mi affliggevano continuamente opperticò

posso francamente chiamarla benemerita dell'Umanità. Varallo Sesia. Negri Pompilio. Guardatevi dalle contraffazioni che sono dannosissime, brigantaggio re- sosi oggigiorno molto comune, e per l'acquisto rivolgetevi all'inventore Dott. G. Mazzolini, in Roma, Via 4 Fontane 18, che spedisce la sua Parigi- liana franca.

Taccuino de' pubblico

L'annuale mercato di animali e merci, detto di S. Urbano, avrà luogo in Ovaro nel giorno di martedì 4 aprile p. v.

Il Comune di Udine ha formato il ruolo definitivo della tassa di famiglia pel 1899, e lo stesso sta esposto nell'ufficio Municipale a tutto 31 corrente per visura degli interessati.

Corriere commerciale

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities. Columns include item names and prices.

N. 4168 Div. III. R. PREFETTURA DI UDINE

Consorzio medico fra i Comuni di Tarcecca e Rodda. Avviso di concorso.

A tutto il mese di marzo 1899 è aperto d'ufficio il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcecca e Rodda, alle seguenti condizioni: a) Residenza a Pulfero (Rodda); b) Stipendio complessivo L. 2850 (Tarcecca L. 1485, Rodda 1365); c) Assegno come ufficiale sanitario L. 150 (Tarcecca L. 75, Rodda L. 75); d) Durata della nomina un anno; e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna; f) Obbligo nel medico, qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarcecca, sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione danni; g) Ove non disdetta due mesi prima della scadenza dell'anno di nomina, il medico s'intenderà tacitamente confermato pel rimanente del triennio di prova. Le istanze saranno prodotte a questa Prefettura, corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale di data recente, dal certificato di costituzione fisica sana e robusta, e dallo stato di famiglia. La nomina sarà fatta dalla Giunta Provinciale Amministrativa in base al parere emesso dal Consiglio Provinciale sanitario sulla preferibilità dei concorrenti.

Udine li 28 febbraio 1899. Il Prefetto SALVETTI.

Estrazione del R. Lotto Venezia, 11 marzo 1899. 22 18 24 3 41

Nel negozio d'ottica di G. RIPPA Ottico successore a Giacomo De Lorenzi si trovano lenti cristallo di Rocca all'Asc primissima qualità. E' pure da parecchi anni provvisto di copioso assortimento delle tanto decantate lenti del Sig. Dante Eugenio Borghi tutto prezzi mitissimi come è il sistema del negozio.

STATO CIVILE

Table with birth and death statistics for the week of March 5-11, 1899. Columns include births, deaths, and total population.

Publicazioni di matrimonio Orielle Moreali agente privato con Emilia Collavizza civile - Attilio Corti agente di comm. con Emma Gabai civile - Francesco Valzachi incisore litografo con Lucia Sbrovazzi operaia - Guglielmo Pellegrini calzolaio con Giulia Vittorio casalinga - Andrea Petrig calzolaio con Edulila Del Piero sarta - Arturo Errani dirett. di collegio con Anna Mion civile - Giovanni Meles mugnaio con Sofia Manca casalinga - Angelo Franchi pizzicagnolo con Lucia Trevisan casalinga.

Matrimoni Giacomo Cignolini manov. ferrov. con Teresa Franzolini casalinga - Angelo Mucin fornaciaio con Angeta Olive operaia - Luigi Degano falegname con Teresa Luigia Garzitto contadina - Luigi Piutti scrivano con Antonia Filipponi sarta.

Morti a domicilio Michele Sambuco fu Valentino d'anni 46 agente di comm. - Gio. Batta Variolo fu Gioachino d'anni 70 fabbro - Giuseppe Coccolo di Francesco di mesi 9 - cav. Luigi Cantarutti fu Gio. Batta d'anni 66 r. pensionato - Andrea Deison fu Bortolo d'anni 72 falegname - Mario Masetti di Antonio di mesi 1 - Alessandro Rutter di Francesco di giorni 7 - Uberto Tragoni di Angelo di mesi 7 - Rosa Clain-Fontanini fu Luigi d'anni 65 casalinga - Lucia Brocchiana-Bidischini fu Giovanni d'anni 73 casalinga - Amalia Iacolutti-Straulino fu Antonio d'anni 47 casalinga - Giovanni Gottardo di Francesco d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile Luigi Padoani fu Giuseppe d'anni 78 indoratore - Regina Merlo-Monti fu Ambrogio d'anni 52 maestra comun. - Arcangela Colautti-Gori fu Angelo d'anni 76 casalinga - Marianna Goioni-Scuntaro fu Domenico d'anni 41 contadina - Teobalda Busolini-Modesto fu Fedele d'anni 49 contadina - Luigi Coccolo fu Giovanni d'anni 67 pittore - Giuseppe Cermaglia di Giovanni d'anni 22 agricola - Maria Colussi-Paolini fu Domenico d'anni 55 serva - Valentino Parusso fu Domenico d'anni 73 facchino - Giuseppe Zoia fu Giacomo d'anni 73 fabbro.

Morti nella Casa di Ricovero Pasqua Burelli-Graziutti fu Valentino d'anni 75 contadina. Totale N. 23 dei quali 3 non appart. al Com. di Udine

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 11. - La questione dell'amnistia, o almeno d'un indulto, sembra addormentata. Da qualche giorno non se ne parla più. - Dimani ci sono le elezioni politiche a Forlì, ed è fuori dubbio che sarà eletto il recluso Andreis. A Corte Olona, annullata la elezione di Dozio, questa volta risulterà certamente il recluso Romussi. E nel V° Collegio di Milano, i cui elettori son convocati pel 26 marzo, è sicura la elezione del recluso Turati. Però il governo non vuol intendere queste lezioni. - La questione del conflitto colla Cina è inter coelum et terram. Qualche potenza esprime simpatie per l'Italia, ma si limita lì. Il governo cinese resiste. Canevaro ha avuto ieri in proposito una conferenza coll'ambasciatore inglese. - La Commissione per le modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito deliberato che l'esenzione del servizio militare agli italiani residenti oltre Atlantico sia pagabile in 3 rate annue, verso pagamento di una somma da determinarsi; che sia assegnato alla terza categoria il figlio unico o primogenito naturale legalmente riconosciuto di madre non maritata, quando il riconoscimento sia avvenuto prima che il figlio abbia 10 anni; che si applichi l'art. 2 a favore dei missionari che si recano fuori d'Europa, ovvero in Levante (esenzione provvisoria dal servizio).

Il Vesuvio è in un periodo molto attivo di eruzione; sembra però che non vi sia grave pericolo. - E' morto, qui stesso, il senatore Luigi Griffini. - Baccelli ha fatto chiudere l'Università di Torino, a tempo indeterminato. Livorno, 10 (b). - E' ammalato piuttosto gravemente il vescovo, conte Mattioli, venuto da poco tempo e a tutti beneviso.

Lucerna, 10 (sl). - Finquando si espulsero poveri ed incolpevoli giornalieri, quasi tutta la stampa approvò o tacque. Ora che il governo federale ha espulso alcuni eccitatori, socialisti od anarchici, piovono le proteste. Per es. Il Consiglio comunale e il Gran Consiglio (Camera dei Deputati) di Zurigo protestano presso Berna per le espulsioni di Ciacchi e soci (delle quali il Cittadino ha parlato).

Pasticci austriaci Praga, 11 (b). - Il Prager Tagblatt, ufficioso, pubblica il progetto elaborato dal ministro conte Thun di una legge da emanarsi sulla fase del paragrafo 14 della Costituzione per la regolazione delle lingue in Boemia. Esso concorda col programma politico nazionale dei tedeschi della Boemia, già stabilito nelle conferenze qui tenute. La pubblicazione di questo progetto ha suscitato nei deputati tedeschi grande indignazione. Thun avea soltanto per mezzo d'una terza persona potuto aver copia del programma politico-nazionale dei tedeschi della Boemia, destinato a rimanere segreto, e così aveva preparato il suo disegno di legge. Ora egli ha continue conferenze coi membri del Grande Possesso tedesco liberale. Se i tedeschi accettano le proposte governative, egli sarebbe disposto ad offrire un portafoglio ministeriale ad uno dei loro. Thun avrebbe voluto eccitare fra i tedeschi d'opposizione una scissura, per veder di attirarne almeno parte pel suo progetto; però il partito tedesco progressista iersera ha dichiarato di tenersi estraneo a quest'azione del governo e non decamperà dalla condotta tenuta finora.

Cose ungheresi Budapest, 11 (U). - (Camera dei deputati) - Nella seduta di ieri si approvò il compromesso provvisorio coll'Austria, e, senza discussione, la convenzione finanziaria fra l'Ungheria e la Croazia.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Per le vittime del disastro di Tolone

Parigi, 10. - Dupuy presenta un credito di 600 mila franchi per soccorrere ed indenizzare i danneggiati dall'esplosione della polveriera di Tolone. I deputati di Brest e d'Angoulême espongono timori per le polveriere in prossimità delle rispettive città. Fr. ycinet risponde che ordinerà che si eseguiscano lavori e si prendano i provvedimenti di sicurezza necessari. Se occorresse spostare alcune polveriere, domanderà i crediti opportuni. - Continuasi la discussione del bilancio della guerra.

Sciopero terminato Briga, 10. - Stamane gli operai scioperanti nel lavoro del traforo del Sempione han conferito coi padroni, per accordarsi. In seguito alla conferenza, lo sciopero si considera come terminato.

Omaggio al Papa Brun, 10. - La Dieta morava decise all'unanimità d'invviare un dispaccio di felicitazione e di devozione al Papa nell'occasione della ricuperata salute.

Russia ed Inghilterra nell'estremo Oriente Londra, 10. - Il Daily Telegraph assicura che l'affare del prestito per la ferrovia New-chuang è stato regolato amichevolmente fra la Russia e l'Inghilterra.

Londra, 10. - (Camera dei Comuni). - Il sottosegretario agli esteri, Brodrick, dichiara che l'Inghilterra non fu informata, che il ministro russo a Pekino abbia ritirato la protesta contro le condizioni del prestito pel prolungamento della ferrovia nord. La protesta del ministro russo fu verbale, ma credesi che non sia stata confermata per iscritto. L'Inghilterra ha ragione di credere che la protesta non si ripeterà.

L'Austria non occuperà territori in Cina Vienna, 10. - I giornali della sera dichiarano inesatta la notizia, pubblicata sotto ogni riserva dalla Neue Presse, che l'Austria sia pure intenzionata d'occupare un territorio sulla costa della Cina.

Dimostrazione navale in Cina Parigi, 10. - Alcuni giornali pubblicano dispacci da Roma, secondo i quali il Governo italiano chiederà prossimamente alla Camera un credito di otto milioni di lire, occorrenti per una dimostrazione navale contro la Cina (??).

Il « crak » di Leopoli Vienna, 11 (*). - Qui si vocifera che il suicidio del direttore della Banca galiziana di Leopoli (vedi Informazioni) stia in relazione colle condizioni di gestione della Banca stessa e colle recenti gravi irregolarità di quella famosa Cassa di risparmio. Dicesi che egli abbia lasciato una lunga lettera, in cui espone i motivi del suicidio e accampa accuse

gravissime contro un gros bonnet. Ieri mattina la popolazione, turbata dalle brutte voci diffuse, cominciò ad affollarsi in modo quasi selvaggio agli sportelli della Banca per ritirare i depositi, il che avvenne senza gravi incidenti.

Pasticcio austriaci Praga, 11 (b). - Il Prager Tagblatt, ufficioso, pubblica il progetto elaborato dal ministro conte Thun di una legge da emanarsi sulla fase del paragrafo 14 della Costituzione per la regolazione delle lingue in Boemia. Esso concorda col programma politico nazionale dei tedeschi della Boemia, già stabilito nelle conferenze qui tenute. La pubblicazione di questo progetto ha suscitato nei deputati tedeschi grande indignazione. Thun avea soltanto per mezzo d'una terza persona potuto aver copia del programma politico-nazionale dei tedeschi della Boemia, destinato a rimanere segreto, e così aveva preparato il suo disegno di legge. Ora egli ha continue conferenze coi membri del Grande Possesso tedesco liberale. Se i tedeschi accettano le proposte governative, egli sarebbe disposto ad offrire un portafoglio ministeriale ad uno dei loro. Thun avrebbe voluto eccitare fra i tedeschi d'opposizione una scissura, per veder di attirarne almeno parte pel suo progetto; però il partito tedesco progressista iersera ha dichiarato di tenersi estraneo a quest'azione del governo e non decamperà dalla condotta tenuta finora.

Cose ungheresi Budapest, 11 (U). - (Camera dei deputati) - Nella seduta di ieri si approvò il compromesso provvisorio coll'Austria, e, senza discussione, la convenzione finanziaria fra l'Ungheria e la Croazia.

Nuovo incendio nel Vallese Sion (Canton Vallese), 11. - Nel pomeriggio di ieri un incendio distrusse completamente il piccolo villaggio di Bagaren, presso Broughe. Furono ridotti al nulla 90 fabbricati, molto foraggio e molti capi di bestiame.

Politica coloniale inglese Londra, 11. - Nella Camera dei Comuni, Chamberlain difende il credito suppletivo per la colonia della Costa d'Oro. Dice che le disposizioni militari prese per la Costa d'Oro sono giustificate dalla spedizione francese nell'Hinterland.

Respingesi con voti 220 contro 49 un' emendamento tendente ad una riduzione del credito.

La Cina mena pel naso Londra, 11. - L'agenzia Reuter ha da Pechino: Lo Tsung-li-ya-men ha scritto ufficiosamente a De Martino, dichiarando che col respingergli la prima Nota non aveva intenzione d'insultarlo, ma soltanto d'indicargli, coll'animo più amichevole, non esser esso del parere d'accogliere la domanda dell'Italia.

Il ministro cinese accreditato a Londra si reca a Roma a dare spiegazioni in proposito, però senza incarico di trattare circa la domanda dell'Italia.

L'affare Cerruti New York, 11. - Il World conferma che l'affare Cerruti è definitivamente sistemato. La Colombia pagherà ai creditori di Cerruti un milione e mezzo di dollari, a saldo.

Antonio Vittori, regente responsabile.

Advertisement for LUIGI ZANNONI piano forte. Includes text: STABILIMENTO Ditta LUIGI ZANNONI UDINE Suburbio Cussignacco FABBRICA di PIANOFORTI secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi. Deposit, lease and exchange of piano forte, pianini, organs and armonium. Representing primary foreign factories. Repairs with maximum solidity and precision. Tuning work. Prices very limited. Includes a small illustration of a piano.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: Cura primaverile del sangue. Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO. Includes a small illustration of a man's face.

NOVITÀ PER TUTTI
SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

NOVA invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rendete la pelle morbida, bianca, vellutata, senza la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura e compo con sostanze speciali ed è più d'ogni altro sapone della Casa. — Superioriore ai più famosi saponi esteri. — Si vende a cont. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

NOVITÀ

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.
 Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani Vullani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Dura in qualsiasi voglia colore istantaneamente e senza macchiare la pelle, né bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionare la caduta, come spesso si depora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

È giudicata e basta provare una bottiglia di Acqua Zempt chimica Ditta Zempt Frères, 107, rue de Valenciennes, Parigi, per rendersi conto della sua efficacia. Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES** premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.
 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto NAPOLI
 Costa Lire 5,00
 Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e droghieri d'Italia ed Estero.



Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI
 diretta da **ACHILLE DONDA**

Via del Monte - UDINE - Via del Monte

Emporio di specialità nazionali ed estere, oggetti di gomma, apparati per chirurgia ed ostetricia, Cinti, calze elastiche, ventriere, ecc. ecc.; Prodotti chimici di primarie case italiane e germaniche, droghe medicinali, acque minerali, olio fegato di merluzzo incongelo e chimicamente puro.
Noleggio di macchine elettriche ultimo sistema, per elettroterapia; completo assortimento di occhi di vetro.

- Prodotti speciali della Farmacia**
- Vino ferro-china — Vino ferro-china con rabarbaro — Elixir di china dolcificato — Sciroppo di bifosfo lattato di caice e ferro per rachitismo dei bambini. — Essenza di violetta friulana concentrata. — Polvere per la conservazione del vino — Colore innocuo per vino. — **Polveri pettorali Puppi per tosse e bronchiti** — Premiata fabbrica di materiali per medicazione antisettica.
 - Deposito esclusivo per Udine e Provincia —
 - Pain Expeller (Linimentum Capsici Compositum) per sciatiche e reumatismi.
 - Sciroppo Negri contro la tosse asinina.
 - Pozione antisettica Dott. Bandiera per catarri degli organi respiratori.

LIBRERIA DEL PATRONATO
 UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIB. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIMI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi. Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 80 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

Pei Dilettanti di Fotografia

Trovasi disponibile un eccellente *macchina fotografica* a posa, composta di una camera oscura di noce robustissima a coda spezzata, con soffietto di pelle e telaio a vetro smerigliato su base pieghevole con esatto movimento meccanico per la messa a fuoco.

Vi è aggiunto un buon obiettivo rettilineare rapidissimo con diaframmi; un telaio doppio per lastre del formato 13 per 18 ed un solidissimo treppiede di noce snodato.

Prezzo della macchina completa con accessori L. 200.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano* Via della Posta 16.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e svedevolezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e impedendone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
 Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
 Deposito generale A. MIGONE e C. via Torino, 12, — MILANO.

PROFUMERIA AMOR
 Specialità Privilegiata di **A. MIGONE e C. - Milan**
 Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO
 AMOR-MIGONE SAPONE
 AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
 AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
 AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICA
 AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICA
 AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
 AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

Libreria del Patronato
 Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

LEONE XIII P. M. — *Carmina et inscriptiones, cum accessionibus novissimis*, edizione in ottavo grande di pag. XLVIII-196, contiene tutte le poesie ed epigrafi del S. Padre, con prefazione della vita letteraria di Leone XIII del professor G. Brunelli. — 2,50.